

Trasporti
In Consiglio un odg
per un tavolo tecnico

Tagli ai treni, la Provincia alza la voce: "Ora si fa sul serio"

E la Camera di Commercio mobilita gli imprenditori

• Paola Colaci

La lotta ai tagli di Trenitalia in Puglia nel Salento passa attraverso un tavolo tecnico regionale con Anci, Upi, Comuni capoluogo, Province, Regione e Trenitalia. Ma anche e soprattutto il governo centrale. Un tavolo intorno al quale si discuterà delle problematiche del sistema di trasporto ferroviario e attraverso cui enti e istituzioni proveranno a individuare soluzioni alternative a quelle paventate da Trenitalia che non penalizzano la Puglia e il Salento. E' questo il frutto dell'ordine del giorno che il Consiglio provinciale ha approvato ieri all'unanimità per scongiurare lo "spettro" del ridimensionamento dei collegamenti nazionali da e per la Puglia da parte di Trenitalia.

"Un tavolo che mi auguro vada ad affrontare ora l'emergenza attuale, ma che continui a lavorare in termini di programmazione sull'attuale sistema" ha detto l'assessore provinciale ai Trasporti Bruno Ciccarese. Il provvedimento sarà ora inviato ai Comuni della provincia per la conseguente adozione. Attraverso un emendamento presentato dal consigliere Alfonso Rampino del Pd, inol-



Antonio Gabellone

tre, è stato richiesto al Governo, anche con il supporto della deputazione salentina, di intervenire su Trenitalia perché reintroduca le linee soppresse e ne migliori i servizi.

Dai banchi dei consiglieri di maggioranza e di opposizione si sono succeduti, poi, interventi da diverse prospettive, ma in linea con la necessità di guardare agli interessi del Salento, della sua economia, del suo turismo, della sua competitività, del suo sviluppo.

Se Loredana Capone del Pd, ricordano l'impegno della Regione in materia di trasporti, non ha perso occasione per seccare qualche frec-

ciatina all'indirizzo del Comune di Lecce sul ribaltamento della stazione e sulla metropolitana di superficie, il capogruppo del Pdl Biagio Ciardo ha punzecchiato la vicepresidente della Regione proprio sulla "disparità di trattamento" che l'ente di Via Capruzzi avrebbe messo in atto tra nord e sud della Puglia in merito all'ammodernamento della rete ferroviaria e all'elettrificazione dei binari.

"Oggi forse siamo nelle condizioni, visto che esiste un governo tecnico e non politico, di affrancarci dai freni dell'appartenenza e di svolgere il nostro lavoro difendendo gli interessi del territorio in maniera libera - ha esordito il presidente Antonio Gabellone - Non è retorica la necessità di chiedere un momento di confronto, un tavolo tecnico. Sui trasporti non abbiamo avuto la possibilità di incontrarci di nuovo, come auspavamo, con l'assessore regionale al ramo e sono convinto che il problema lo vivremo con la stessa intensità sui tagli al trasporto pubblico locale. Il confronto è necessario non perché vogliamo invadere il campo di competenza altrui, ma perché riteniamo che un soggetto che sul territorio ha il compito di programmare e coordinare debba essere coinvolto in

queste scelte per dare un contributo".

Ma neppure la Camera di Commercio di Lecce ora intende starsene con le mani in mano. Recepito l'invito del presidente Alfredo Prete, che a Gabellone, ha promosso un coinvolgimento generale e unitario del territorio contro i tagli la Commissione Consiliare Trasporti della Camera di Commercio di Lecce ha elaborato un documento sul nuovo orario di Trenitalia che entrerà in vigore il prossimo 12 dicembre.

Nel testo della deliberazione si prende atto "che il disagio derivante da queste scelte scellerate rappresenterebbe un peggioramento senza precedenti nella storia del trasporto ferroviario tra la Puglia e il resto della nazione, con effetti disastrosi dal punto di vista dello sviluppo economico". Contro le scelte di Trenitalia e con l'obiettivo di evitare un danno irreparabile sul piano economico, turistico e sociale, la Commissione Trasporti dell'ente camerale, ha deliberato di dar vita ad azioni congiunte con gli altri enti e con i parlamentari del territorio salentino per analizzare le problematiche del sistema ferroviario ed individuare soluzioni alternative che non penalizzino l'intero territorio pugliese e le imprese.

